

Doc. N. **762/1**

REST

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO

14 SET. 2016

ARRIVO 2261

**@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Oggetto: ~~14 settembre 2016~~ - L'audizione di Pasquale VIGLIONE - Osservazioni e proposte operative.

~~**RISERVATO**~~

Le dichiarazioni dell'ex appartenente alla Polizia di Stato, **Pasquale VIGLIONE** e i contenuti dei memoriali dallo stesso prodotti hanno consentito di acquisire elementi di interesse circa i possibili contatti del CHICHIARELLI con personaggi gravitanti nell'ambiente della concessionaria automobilistica AUTOCIA, tra i quali si annoverano **Olindo ANDREINI**, nato a Roma il 21 luglio 1939, **Matteo PIANO**, nato a Torremaggiore (FG) il 22 luglio 1950 e **Dario BOZZETTI**, nato a Roma il 27 settembre 1945.

Giova evidenziare che precedenti esternazioni rese dal maresciallo Nicola MAINARDI (all'epoca dei fatti in servizio presso la squadra mobile di Roma e stretto collaboratore del dr. DE SENA), meritevoli di rigoroso vaglio e particolare approfondimento, avevano delineato un ruolo attivo del BOZZETTI nella perquisizione (**30 maggio del 1979**) del covo BR di viale Giulio Cesare, dove vennero arrestati Valerio MORUCCI e Adriana FARANDA due terroristi, fra i partecipanti alla strage di via Fani e al sequestro Moro, successivamente usciti dalle Br in dissenso con MORETTI e fondatori del "Movimento comunista rivoluzionario".

In particolare, proprio il BOZZETTI avrebbe consentito al MAINARDI di localizzare detto covo, agevolando il pedinamento della coppia MORUCCI-FARANDA da parte del MAINARDI.

Ma le esternazioni del MAINARDI, sono state contestate dal BOZZETTI nel corso della sua audizione innanzi alla Commissione, facendo intendere che la versione del MAINARDI potesse essere strumentale ed orientata a coprire altri contesti.

In tale frangente il BOZZETTI ha alluso anche di essere al corrente che per l'arresto dei due terroristi era state elargite taglie in denaro.

La tematica di taglie riferibili ai nominati Morucci e Faranda - e della possibilità che le stesse possano essere state essere pagate anche in un paese estero - trova puntuale riscontro nella pertinente documentazione trasfusa in atti dalla Polizia di Stato.

Le recenti dichiarazioni del VIGLIONE, esplicative e confermative di due memoriali contestualmente depositati in atti, delineano elementi ulteriori e, in particolare, richiamano fatti e circostanze meritevoli di vaglio e adeguato approfondimento.

1

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del 17/1/2018

1.- Due agenti in servizio al Ministero, intesi come appartenenti ai servizi, avrebbero interferito nella perquisizione in una unità immobiliare riconducibile al padre del BOZZETTI.

In primo luogo, VIGLIONE riferisce in ordine all'intervento di due appartenenti ai servizi segreti (personaggi riferiti a strutture operanti nell'ambito del ministero dell'Interno) in occasione di una perquisizione operata da personale del Commissariato di Monteverde il **23 luglio del 1979**, presso la concessionaria AUTOCIA e le abitazioni dei soggetti ad essa riferibili.

Questi personaggi, sopraggiunti in via Maragliano, 32, avrebbero interferito nella perquisizione nel domicilio di Fernando BOZZETTI, genitore di Dario, all'interno 9, avviata dai poliziotti di Monteverde al fine di addivenire al sequestro di armi, ex art. 41 TULPS, a seguito di una segnalazione pervenuta al maresciallo CORSETTI da un armiere suo conoscente.

In particolare, questi presunti agenti dei servizi sarebbero intervenuti sul brigadiere CUMMO (il superiore del VIGLIONE che sovrintendeva alla perquisizione).

Successivamente, sempre a dire del VIGLIONE, il maresciallo CORSETTI gli avrebbe confermato la presenza di armi in quel sito ("*sempre su confidenze da lui avute dalla fonte*" [l'armiere, ndr])

2. CHICHIARELLI dinanzi l'autosalone AUTOCIA

In secondo luogo, VIGLIONE rievoca un avvistamento del noto Antonio CHICHIARELLI dinanzi l'autosalone AUTOCIA, avvenuto nel **settembre del 1979**

Lo stesso CHICHIARELLI era già noto al VIGLIONE in quanto, il **5 agosto dello stesso anno**, era stato fermato e controllato all'interno dell'ospedale San Camillo. E lì gli era stata sequestrata una testina rotante per macchina da scrivere marca IBM. In argomento giova evidenziare che nel saggio *Il Falsario di Stato* di N.BIONDO si legge che "*Il 23 aprile del 1979 la polizia scientifica analizza la testina rotante ritrovata nel borsello: gli agenti escludono che sia servita per i comunicati brigatisti e per il volantino del lago della Duchessa, ma ritengono probabile che abbia battuto le schede riguardanti Ingrao, Pecorelli, Gallucci e Prisco*" (pag. 111). Non risultano esiti di indagini sulla testina sequestrata da VIGLIONE, restituita al CHICHIARELLI senza indagini.

La Direzione Investigativa antimafia nell'annotazione denominata "**Operazione Tacito**", sintesi delle informative inviate dal 20.03.1979 al 15.05.1997 all'autorità giudiziaria ed inerenti l'omicidio di Carmine Pecorelli, produce un prospetto analitico ove, tra l'altro si evidenziano i seguenti atti di indagine:

14.08.79	Comm.to P.S. MONTE VERDE	<ul style="list-style-type: none"> • Riferiscono fatti avvenuti la mattina del 05.08 precedente e precisamente dell'accompagnamento in Ufficio di CHICHIARELLI, GIRONE Orazio, ZOSSOLO Chiara e Cinzia, • sequestro della testina rotante IBM e della perquisizione ex art 41 TULPS, a carico di Tony CHICHIARELLI, con esito negativo. • Danno atto dell'avvenuta restituzione • relazione servizio VIGLIONE; • relazione Brig.. CUMMO; • Verbale di perquisizione, • verbale di dichiarazioni MATTEUCCI Libero
----------	--------------------------------	---

Allo stato degli atti, appare opportuno acquisire dal VIGLIONE ogni particolare pertinente le suindicate circostanze, anche al fine di verificare se la perquisizione del CHICHIARELLI conseguì ad informazioni di interesse investigativo sul personaggio.

Tanto al fine di approfondire il profilo del CHICHIARELLI autore del falso comunicato n. 7 (secondo Alfredo Moro, *"un enigmatico e assai ambiguo personaggio"* e *"un falsario strettamente collegato con la malavita romana ed in particolare con la banda della Magliana, un'aggregazione criminale nella quale i Servizi deviati hanno spesso reclutato gli elementi necessari alle loro torbide attività"*¹) e la natura dei suoi collegamenti con il suindicato ambiente.

3. Un posto di blocco nell'estate del 1980 consentì a VIGLIONE di verificare un contatto tra Matteo PIANO e "l'agente Eduardo"

Pasquale VIGLIONE riferisce che **nell'estate del 1980**, di servizio a bordo della volante *"Monteverde2"*, in turno notturno, aveva fermato un'auto con a bordo Matteo PIANO e un passeggero, qualificatosi come appartenente ai servizi, di circa 30/35 anni "con una folta capigliatura mossata ed un viso particolare, molto assomigliante all'attore Eduardo De Filippo".

Sul punto, lo scrivente in data 2 giugno 2016 ha articolato una dedicata istanza istruttoria per una puntuale valutazione di quanto richiamato, evidenziando l'opportunità di acquisire il prospetto riepilogativo dei turni di servizio del personale addetto alla volante "Monteverde2" nei mesi estivi del 1980.

¹ A.C. MORO, *Storia di un delitto annunciato, Le ombre del caso Moro*, Roma, 1998, 104-105)

4. Segue : L' "agente Eduardo" e dr. NAVARRA

Quanto all'agente dal volto marcatamente somigliante a quello dell'attore teatrale Eduardo De Filippo, che convenzionalmente potrà essere indicato come "agente Eduardo", VIGLIONE ha aggiunto di aver notato quest'ultimo personaggio, anni dopo, presso l'istituto scolastico privato Beate Angeline, in via Caterina Fieschi, in compagnia del dr. Navarra², funzionario del Sisde (mentre prendevano a bordo degli alunni che uscivano dall'istituto).

E' noto che un personaggio con quelle particolari sembianze venne descritto dal teste Marini a bordo di una moto Honda che si allontanò da via Fani, al seguito della Fiat 128 blu dei BR.

Pertanto i richiamati elementi appaiono meritevoli di ulteriori acquisizioni dichiarative dal VIGLIONE, al fine di consentire una dedicata azione di riscontro ed esplorare l'ipotesi che, attraverso il profilo del PIANO, possa essere delineato in modo adeguato l'ambito relazionale del CHICHIARELLI.

5. Smentite e frammentari parziali riscontri alle affermazioni di VIGLIONE nelle dichiarazioni di Mario GATTONE: la necessità di approfondire il contesto degli interessi di Morucci in Monteverde

Assunto in relazione all'arresto di Morucci e Faranda, l'ispettore Mario GATTONE, già addetto alla *settima-bis* della Digos romana, sulle frequentazioni di Morucci nella zona di Monteverde non riferisce ricordi specifici ma richiama, senza esplicitarlo, un particolare: l'esistenza di un'auto che potrebbe aver assunto un significato in argomento.

GATTONE nega di aver detto a Viglione che "Morucci potesse essere in qualche modo legato ai servizi".

Anzi considera la circostanza "assolutamente infondata", pur riconoscendo di aver potuto considerare possibile tale eventualità ("*può essere invece che, ad una affermazione del Viglione o di terzi, che Morucci potesse essere in qualche modo legato ai servizi segreti, posso aver detto <può essere>*").

In argomento, il GATTONE pronunzia, in effetti, il termine "infiltrazione".

Roma, mercoledì 14 settembre 2016

Gianfranco Donadio, magistrato consulente.

² Il personaggio in questione si identifica in Maurizio NAVARRA, direttore Scuola di addestramento SISDE negli anni 1980-1999, già addetto al Centro di controspionaggio ROMA 2 del SISDE.